

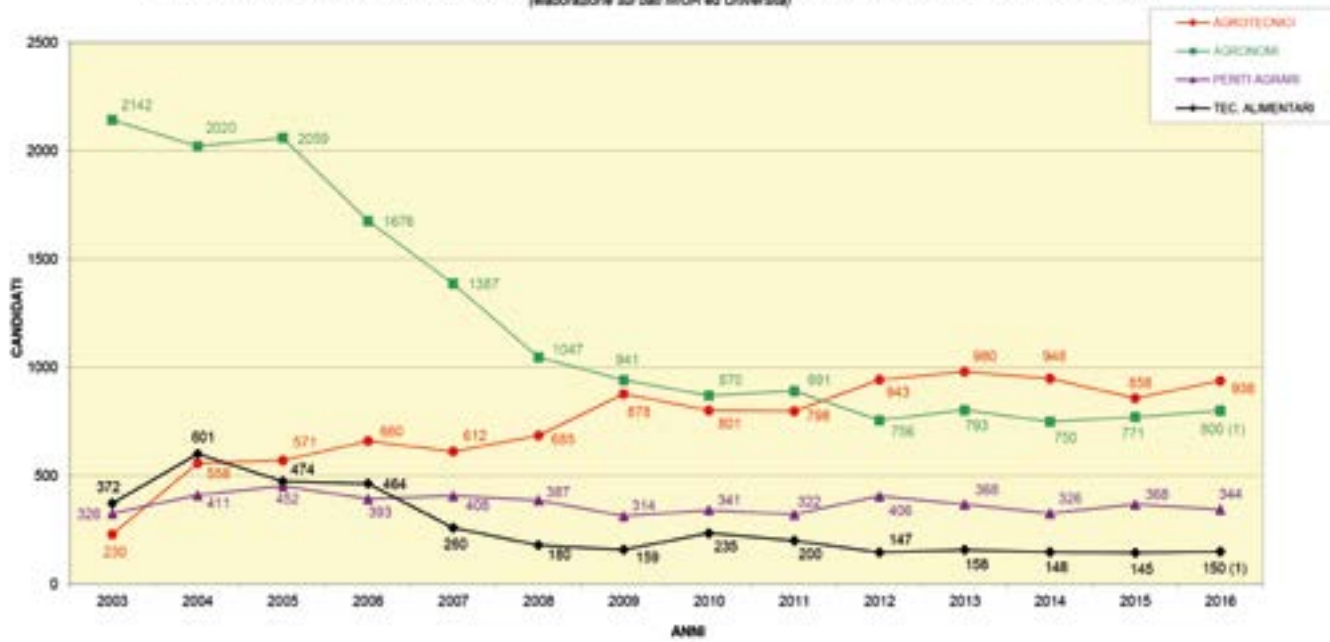


Editato dal 1984 al 2011 con il nome  L'AGROTECNICO OGGI

Da 5 anni gli Agrotecnici sono i primi

LE 4 PROFESSIONI DEL SETTORE AGRO-AMBIENTALE COSI' I CANDIDATI NEL PERIODO 2003-2016

(elaborazione sui dati MIUR ed Università)



CONVEGNO A PADOVA
SULL'ISTRUZIONE AGRARIA



CONVEGNO DELLE
SCUOLE FORESTALI



MAC FRUT 2016



AGROFORM-EMILIA ROMAGNA
Centro di Formazione Professionale



AGROFORM-EMILIA ROMAGNA

In collaborazione con

- AIPIN – GRUPPO PROMOTORE ABRUZZO
- RISERVA NATURALE REGIONALE "ZOMPO LO SCHIOPPO"
- COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI FROSINONE
 - DENTROCOPOS SOCIETA' COOPERATIVA
- COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DELL'AQUILA

ORGANIZZANO

Corso di formazione con cantiere didattico

Tecniche d'Ingegneria Naturalistica Manutenzione del territorio rurale



Morino (AQ)

27-28-29 ottobre 2016

SOMMARIO



10



15



18



19



20

Professione Agrotecnico

- 4** Esami abilitanti 2016: Agrotecnici +9,32%, Periti Agrari -6,52%, Agronomi al palo
- 8** Agrotecnici al Career Day di Ancona
- 10** Le nuove sfide dell'istruzione agraria
- 12** La "prima volta" delle Scuole Forestali

IASMA informa

- 15** Nelle piume degli uccelli mappa delle rotte migratorie

Attualità

- 16** Da "Fondo Futuro" opportunità anche per i professionisti
- 18** Seminario internazionale marketing del vino

Tecnica

- 19** Erba medica: i chiarimenti del Ministero

Fiere e convegni

- 20** Un Macfrut da record

L'aforisma del mese (sul successo dell'Albo)

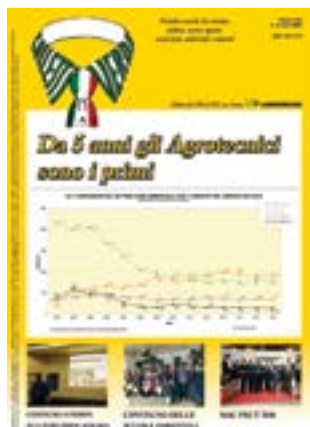
"Il meglio del vivere sta in un lavoro che piace e in un amore felice."

*Umberto Saba - Poeta e scrittore
(Trieste 9.3.1883 - Gorizia 25.8.1957)*

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569
info@agro-oggi.it

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "COLLETTI VERDI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT



Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE
NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

Coordinatrice di redazione:
Giovanna Prati

In Redazione:
Moreno Dutto, Giovanna Prati, Marcello Ortenzi, Maurizio Ranucci, Marcello Salighini

Hanno collaborato a questo numero:
Pasquale Cafiero, Silvia Ceschini, Vincenzo Gonnelli, Alia Mouseli, Angelo Pasero, Claudio Piccinini, Franco Pivotti

Abbonamento annuo:
Italia Euro 26,00
Estero Euro 42,00
Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Grafica e impaginazione:
CARTACANTA SOC. COOP. - FORLÌ

Stampa:
Bieffe S.p.A.
Recanati (MC)

Questa rivista è stata chiusa
in tipografia il 24 ottobre 2016

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003, si fornisce informazioni riguardanti l'utilizzo ed il trattamento dei dati anagrafici personali. **Finalità del trattamento** - I dati anagrafici personali sono trattati esclusivamente nell'ambito della divulgazione della produzione della Casa Editrice. **Modalità di trattamento** - Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati stessi. **I dati non vengono comunicati o diffusi a terzi e per essi viene garantita la massima riservatezza.** **Natura della raccolta** - La raccolta dei dati di chi ha sottoscritto un abbonamento ha natura obbligatoria per l'esecuzione del rapporto e per motivi di adempimenti di Legge. Il relativo trattamento non è soggetto al consenso dell'interessato. I dati anagrafici di altri soggetti sono stati ripresi da elenchi di pubblico accesso. **Diritto dell'interessato** - L'interessato ha diritto di ottenere: aggiornamento, rettifica, integrazione dei dati, cancellazione, trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge. **Titolare responsabile** - Compagnia delle Foreste Srl, con sede in Arezzo, Via Pietro Aretino 8, nella persona dell'Amministratore Unico Dr. Paolo Mori.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione totale o parziale delle illustrazioni e degli articoli pubblicati, con qualsiasi mezzo possibile, elettronico o cartaceo, è subordinata all'autorizzazione scritta dell'Editore, I.V.A. assolta dall'Editore alla fonte ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C, D.P.R. n.633 del 26/10/72 e succ. modifiche ed integrazioni. Reg. Tribunale di Arezzo n.4/95 del 26/01/95

COLLABORAZIONI GRATUITE

Il nostro periodico è aperto a tutti coloro che desiderino collaborare nel rispetto dell'Art. 21 della Costituzione che così recita: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", non costituendo, pertanto, tale collaborazione gratuita alcun rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione autonoma.

Esami abilitanti 2016: Agrotecnici +9,32%, Periti Agrari -6,52%, Agronomi al palo

I dati degli esami abilitanti alla professione confermano la primazia degli Agrotecnici, per il quinto anno consecutivo.

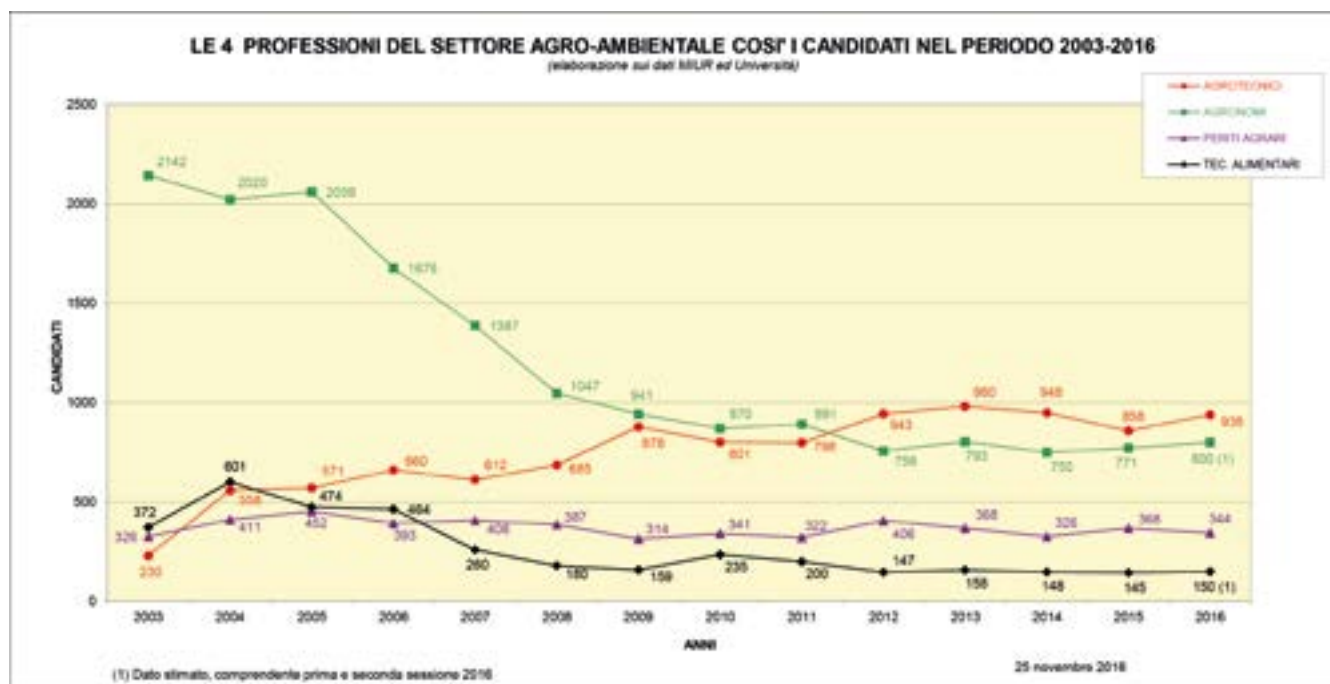
I giovani, soprattutto laureati, che aspirano a diventare liberi professionisti hanno imparato a scegliere e discriminare l'Albo in cui entrare e la preferenza cade decisamente sull'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che (per il quinto anno consecutivo) risulta il più gettonato nelle preferenze. Lo dicono i dati dei candidati agli esami abilitanti diffusi oggi. L'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è visto come il più dinamico, quello più attento alle esigenze dei giovani ed impegnato ad offrire loro concrete opportunità professionali (l'ultima delle quali relativa alle "Cooperative fra professionisti"), quello che richiede le più basse quote di iscrizione ed offre i migliori servizi.

Questi elementi sono riconosciuti dai giovani che si affacciano al mondo della libera professione e si basano su semplici ma fondamentali elementi: l'attenzione ai problemi degli iscritti, in particolare dei più giovani; il costante intervento a loro difesa in tutti

quei casi in cui le competenze professionali sono lese o negate; la promozione di strutture professionali organizzate che funzionano come "incubatori di lavoro professionale", così consentendo a molti neo-iscritti di potersi misurare con questa attività in un ambiente protetto; una quota di iscrizione all'Albo che è la più bassa del settore; una Cassa di previdenza solida, con aliquote molto favorevoli, capace di rivalutare i contributi previdenziali degli iscritti in misura anche tre volte superiore a quella delle casse che fanno capo agli altri Albi concorrenti; la sostanziale eliminazione del tirocinio professionale (così come auspicato anche dall'ANTITRUST) tramite specifiche convenzioni con le Facoltà universitarie, che consentono di svolgere direttamente il praticantato professionale prima del conseguimento della laurea (ad oggi i corsi di laurea convenzionati sono oltre 140).

L'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è anche l'unico realmente interdisciplinare operante in Italia, nel senso





che ad esso si possono iscrivere, fra gli altri, laureati provenienti da otto diverse Classi di laurea, e precisamente:

- Biotecnologie,
- Ingegneria civile e ambientale,
- Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale,
- Scienze dell'economia e della gestione aziendale,
- Scienze e tecnologie agrarie e forestali,
- Scienze e tecnologie agro-alimentari,
- Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura,
- Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali,

questa interdisciplinarietà rappresenta una ricchezza per l'Albo, con positivi effetti nel numero e nella composizione dei candidati agli esami abilitanti.

Questa la divisione territoriale dei candidati alla sessione 2016 degli esami abilitanti, a confronto con l'anno precedente:

A fronte di questi risultati è significativo il calo del -6,52% dei Periti agrari e la sostanziale stabilità degli Agronomi (*anche se i dati riferiti a questa ultima professione non vengono resi noti da due anni e sono stati ricostruiti attingendo a quelli delle singole Università sede d'esame*).

Ma dove gli Agrotecnici mietono risultati straordinari è nelle preferenze dei laureati di primo livello (*tabella 2*): ogni 4 laureati che scelgono una professione agraria, 3 preferiscono gli Agrotecnici.

Un dato straordinario ed anch'esso costante da ormai cinque anni, tale da potersi ritenere acquisito.

“*Questi risultati* -ha dichiarato Lorenzo Gallo, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati- *sono il miglior premio che ci potevamo attendere per il lavoro svolto in questi anni. La fiducia che tanti giovani continuano a riporre nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ci*

CANDIDATI	2015	2016	DIFFERENZA
Numero	938	858	+9,32%
Distribuzione	%	%	
Nord	333 (35,50%)	288 (33,57%)	+15,62%
Centro	248 (26,44%)	255 (29,72%)	-2,74%
Sud	357 (38,06%)	315 (36,71%)	+13,33%

Italia Oggi
 Sette

Lunedì 12 settembre 2016

Segno più per agrotecnici, biologi e avvocati. Crolla il numero dei giornalisti free-lance

Casse, aumentano gli iscritti

Nel 2015 il numero degli iscritti alle Casse dei liberi professionisti è cresciuto passando da 1.606.564 (2014) a 1.614.839.

In percentuale sono stati gli agrotecnici (+7,39%) e i biologi (+5,47%) seguiti dagli avvocati (+5,01%) e dagli psicologi (+4,46%) ad avere più appcal presso i giovani.

Mentre si registra un più vistoso calo delle iscrizioni per i giornalisti (con un crollo del 26,28% per i free-lance e un -5,82% per i professionisti), i geometri (-2,95%).

In generale, comunque, seppur di poco, quasi tutte le professioni continuano a crescere oppure a registrare lievi cali.

La crisi che ha colpito buona parte delle categorie interessate non ha, quindi, interrotto l'ormai consolidato trend di crescita del numero dei professionisti.

Cresce, però, anche il numero dei pensionati. Che passa da 376.494 a 389.697 con un rapporto attivi/pensionati che si riduce dal 4,26 del 2014 all'odierno 4,14, comunque molto più alto rispetto all'andamento nel sistema pubblico dove il rapporto scende a 1,5.

Le Casse privatizzate dei liberi professionisti, disciplinate dai decreti legislativi n. 509/1994 e 103/1996, al 31/12/2015,

escludendo Onaosi (ente assistenza orfani delle professioni sanitarie) esaminate nel terzo rapporto annuale sugli investitori istituzionali sono 20 e amministrano 22 gestioni

(Enpaia amministra anche le gestioni Periti Agrari e Agrotecnici).

La raccolta contributiva complessiva da parte delle 20 Casse privatizzate di liberi professionisti è stata pari a 9.350.294.325 euro (+2,8% rispetto al 2014), mentre le prestazioni pensionistiche erogate ammontano a 5.792.077.221 euro (+5,2% rispetto al 2014), alle quali si aggiungono prestazioni assistenziali per 226.156.911 euro per (-2,97% rispetto al 2014).

Il patrimonio totale dell'insieme delle Casse dei liberi professionisti ammonta a 69.928.928.386 euro con una crescita del 6,77% rispetto all'anno precedente (65.496.008.035 euro nel 2014).

—© Riproduzione riservata—

L'andamento degli iscritti alle Casse di previdenza

ENPAM - Medici	360.845	1,25%	CNPR - Ragionieri commercialisti	29.534	-1,42%
ENASARCO - Agenti di commercio	240.141	-2,37%	EPAP - Dottori agronomi e forestali, chimici, geologi, attuari	28.847	1,98%
CASSA FORENSE - Avvocati	235.055	5,01%	ENPAV - Veterinari	28.563	1,72%
INARCASSA - Architetti e Ingegneri	168.385	0,49%	ENPACL - Consulenti del lavoro	26.239	-0,84%
CIPAG - Geometri	92.289	-2,95%	INPGI - Giornalisti professionisti	15.461	-5,82%
ENPAF - Farmacisti	89.960	1,95%	INPGI 2 - Giornalisti free lance	22.980	-26,28%
CNPADC - Dottori commercialisti	64.921	3,62%	EPPI - Periti Industriali	14.255	-1,78%
ENPAP - Psicologi	51.272	4,46%	ENPAB - Biologi	13.721	5,47%
FASC	46.448	0,87%	CASSA NOTARIATO	4.749	-0,15%
ENPAPI - Infermieri	39.928	3,49%	ENPAIA 1 - Periti agrari	3.297	2,04%
ENPAIA - Addetti e per gli impiegati in Agricoltura	36.380	1,76%	ENPAIA 2 - Agrotecnici	1.569	7,39%



Uno degli incontri divulgativi svolto dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in Calabria.

responsabilizza e faremo di tutto per non deluderla, proseguendo nel lavoro di costruzione di una categoria aperta, attenta alle esigenze degli iscritti ed impegnata a determinare le migliori condizioni ed opportunità di lavoro professionale.”

Le prove degli esami 2016 avranno inizio il 27 ottobre in tutte le 23 Commissioni d'esame (2 in più rispetto al 2015).

Nel frattempo è arrivata la buona notizia dell'accoglimento, da parte del TAR Lazio, del ricorso proposto dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati contro il MIUR, che aveva escluso dagli esami di abilitazione professionale numerose Classi di laurea.

Possono tirare un sospiro di sollievo le centinaia di candidati agli esami in possesso di laurea magistrale, specialistica o vecchio ordinamento, che comunque il Collegio Nazionale aveva ammesso "con riserva", contro il parere del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che invece li voleva irragionevolmente escludere, indifferente al fatto che nel 2015 queste stesse tipologie di lauree fossero invece ammesse dallo stesso MIUR, il quale era così precipitato in una contraddizione ingiustificabile.

E tale deve essere anche sembrata ai giudici della Sezione Terza Bis del TAR Lazio, i quali con la sentenza n. 9925/2016, accogliendo il ricorso del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati hanno annullato in questa parte l'Ordinanza ministeriale del 15 aprile 2016, così ripristinando la possibilità, per i laureati magistrali e specialistici, di accedere agli esami di abilitazione alla professione di Agrotecnico.

La sentenza però arriva con un ritardo clamoroso (è stata discussa il 19 maggio 2016 ma "pubblicata" solo il 23 settembre) presso-

chè alla vigilia delle prove e, per quest'anno, andrà a beneficio dei soli candidati in possesso di laurea magistrale che hanno avuto il coraggio di presentare domanda di partecipazione agli esami, nonostante l'Ordinanza MIUR li escludesse.

A loro vantaggio ha giocato anche il comportamento dell'Albo professionale degli Agrotecnici che, pur non sollecitandole, non ha frapposto alcun ostacolo alla presentazione delle domande, sempre ribadendo al MIUR l'irragionevolezza dell'Ordinanza sugli esami abilitanti ed infine, preso

atto che il Ministro **Stefania Giannini** non voleva sentire ragioni, impugnandola al TAR Lazio.

*"Abbiamo sempre avuto chiaro -commenta **Lorenzo Gallo**, Presidente del Collegio Nazionale- come il nostro ruolo sia quello di aiutare i giovani laureati nel loro desiderio di intraprendere una autonoma attività professionale, anche scontrandoci contro la diversa decisione del MIUR, all'evidenza erronea ed irragionevole. Per questo ci siamo assunti, senza esitare, la responsabilità di ammettere agli esami tutti i laureati magistrali, sebbene "con riserva", fino a ricorrere contro il MIUR, cosa mai successa nei precedenti vent'anni. Ed i fatti ci hanno dato ragione."*

La sentenza del TAR n. 9925/2016, stabilendo un "principio di diritto" generale, ha infatti valenza per tutte le categorie professionali. Più esattamente il principio ribadito nella sentenza è il seguente: se la laurea triennale è riconosciuta come titolo di accesso all'Albo professionale, a maggior ragione deve esserlo la laurea magistrale o specialistica (5 anni) ovvero la laurea vecchio ordinamento (4 anni), in quanto "titoli superiori".

L'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si configura pertanto, ancora una volta, come quello più attento alle esigenze dei giovani e deciso a difenderle, consapevole dei propri limiti ma anche della bontà delle proprie ragioni.

Tutti elementi che concorrono a "fare grande" la categoria, da cinque anni la prima in assoluto fra le professioni agro-alimentari come numero di candidati agli esami di Stato abilitanti.

NOSTRO SERVIZIO

Agrotecnici al Career Day di Ancona

Numerosa presenza dei laureati e laureandi della Politecnica delle Marche allo sportello dell'Albo degli Agrotecnici



La postazione dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Il Career Day dell'Università Politecnica delle Marche è sempre stato un ottimo esempio di incontro tra studenti e il mondo del lavoro.

Anche quest'anno la partecipazione del mondo imprenditoriale ha visto la presenza di oltre 70 importanti aziende, tra le quali menzioniamo solo Fincantieri, Magneti Marelli, Lidl Ikea, Caterpillar, Unicredit, Enel, solo ad esempio del livello raggiunto dall'organizzazione.

In questo contesto ha destato interesse e curiosità la presenza del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che, unico nel panorama della libera professione, si è posto come punto non solo di arrivo del laureato ma come una importante opportunità per affrontare il mondo del lavoro con maggiori possibilità di inserimento.

Il Career Day si è svolto ormai alla conclusione del mese di

apertura delle domande per partecipare all'esame di stato. L'interesse per un Albo che invece di rimanere chiuso e arroccato su vecchie posizioni si apre alle nuove lauree è stato molto, era bello cogliere la quasi incredulità spiegando i corsi che si organizzano per aiutare a superare gli esami di stato, tutta l'assistenza e la disponibilità che viene data, a livello locale e a livello nazionale.

Il Presidente regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche, Prof. **Gabriele Santoro** si è prodigato in spiegazioni, nelle soluzioni di problematiche che per qualche ragazzo sembravano insuperabili, il consigliere Agr. Dott. **Claudio Piccinini** si è distinto per una pazienza infinita, verso le domande più strane, dalle competenze alla difficoltà di riconoscimento di un diploma straniero.

La giornata si è aperta alle 9 con l'intervento in sala dove



il Consigliere nazionale Agr. **Valentino Laiti** si è alternato con il consigliere locale Agr. Dott. Claudio Piccinini nella presentazione del Collegio, con un occhio e una attenzione particolare agli ultimi giorni di tempo per presentare le domande per partecipare all'esame di stato. Molta attenzione ha destato l'articolo de "Il Sole 24 ore" sulla previdenza, un articolo che descrive la nostra previdenza come la prima in Italia come qualità di lavoro che in soldoni vuol dire la miglior ricapitalizzazione tra le casse previdenziali italiane. L'interesse e la partecipazione sono stati tali che abbiamo

dovuto interrompere la spiegazione per la scadenza della mezzora di tempo a disposizione per rimandare però le spiegazioni al nostro tavolo dove abbiamo cercato di dare risposta a tutte le domande, segnando nel caso di situazioni particolari i dati e i contatti per passarli poi all'ufficio di presidenza per una più attenta e rigorosa valutazione. Da riflettere su un aspetto, rispetto agli scorsi anni abbiamo notato uno spostamento temporale del periodo di laurea, se negli scorsi anni la laurea avveniva prima dell'autunno, (permettendo quindi la partecipazione agli esami di novembre) ora uno spostamento verso marzo dell'anno seguente dilata i tempi di laurea, con tempistiche e scadenze diverse. Tale situazione negli scorsi mesi è emersa a che in altre facoltà.

La giornata è proseguita con incontri individuali di tutti gli studenti laureandi interessati all'albo a cui abbiamo lasciato una copia della rivista "Colletti verdi" e le informazioni che ci venivano richieste.

Le foto scattate durante la giornata, ben dimostrano il grande afflusso di studenti che ha caratterizzato la giornata. Il *Career Day* anche quest'anno è stata una grande occasione di incontro studenti mondo del lavoro e delle professioni.

AGR. DOTT. PICCININI CLAUDIO



Un momento della manifestazione. Molti i partecipanti.

Le nuove sfide dell'istruzione agraria

A Padova il Convegno della Rete delle Scuole agrarie e forestali del Triveneto

Il Veneto vanta una delle più solide ed attive "Reti" degli Istituti agrari e forestali dove collaborano, in piena armonia, Istituti Tecnici e Professionali e dove l'idea del "Campus" di Agraria, portata avanti dall'Albo degli Agrotecnici, trova qui ampia condivisione.

La "Rete" delle Scuole del Triveneto ha perciò voluto organizzare, il 7 maggio 2016, un interessante Convegno a Padova, presso l'ippodromo "Le Padovanelle", in occasione dello svolgimento della prima edizione del "Festival Show dell'agricoltura", una manifestazione di interesse nazionale alla quale la "Rete" ha voluto aderire con il proprio fattivo contributo.

Il tema affrontato è stato quello relativo al futuro dell'istruzione agraria in Italia; i lavori sono stati aperti dal Prof. **Ezio Busetto**, che della "Rete" del Triveneto è Presidente, mentre i lavori sono stati coordinati dal Prof. Franco Pivotti, Direttore della "Rete" degli Istituti agrari e forestali del Triveneto, il quale ha preso ad esempio l'evento fieristico che ospita il Convegno per evidenziare come oltre 50 studenti di Istituti agrari vi partecipino nelle diverse attività lavorative, riconosciute valide nell'ambito dell'alternanza scuola/lavoro, mentre sono presenti diversi stand di Istituti agrari ed uno della stessa "Rete".

Parlando invece della recente riforma dell'istruzione secondaria superiore il Prof. Pivotti, senza giri di parole ha affermato che "Giunti al quarto anno dalla riforma, possiamo certamente dire che questa non ha colto i veri problemi e ciò che realmente



Il Prof. Ezio Busetto, Presidente della Rete degli Istituti agrari e forestali del Triveneto, durante il suo intervento.

serve al mondo dell'agricoltura".

Il Presidente Busetto si è invece dilungato sugli aspetti organizzativi e funzionali della "Rete", illustrando un progetto che vuole essere finanziato con fondi della legge n. 107, a vantaggio di tutti gli Istituti aderenti.

Augusto Pivanti Responsabile dell'area scientifica della Col-diretti del Veneto ha relazionato sui problemi concreti che incontrano oggi gli imprenditori agricoli e sulla sua esperienza di Presidente del Comitato Tecnico-scientifico della "Rete". Molto interessante l'intervento del Prof. **Andrea Squartini**, del Dipartimento di Agraria e Veterinaria (DAFNAE) dell'Università di Padova, che ha dettagliatamente illustrato i dati sulla provenienza degli studenti del suo Dipartimento, sia in base ai diplomi posseduti sia in base ai territori (*veneti in particolare*) di provenienza nonché le loro scelte didattiche a livello universitario.

Il momento *clou* della giornata era però rappresentato da un confronto con i due Albi del settore, quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e quello dei Periti agrari, se non che il Presidente dei Periti agrari **Lorenzo Benanti** all'ultimo minuto ha dato *forfait*, sostituito dal Consigliere nazionale

Giancarlo Moretti, mentre era presente il Presidente nazionale degli Agrotecnici, **Roberto Orlandi**, e con lui il Consigliere nazionale del Veneto, **Federico Minotto**, ed il Presidente di Padova del Collegio



Il Prof. Franco Pivotti, Direttore della Rete degli Istituti agrari e forestali del Triveneto, brinda dopo il Convegno con il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati Roberto Orlandi. Orlandi e Pivotti sono legati da un rapporto di stima reciproca, da lunga data..

degli Agrotecnici, **Pierluigi Rigato**.

Orlandi ha esordito ricordando il legame di collaborazione esistente da molti anni fra l'Albo degli Agrotecnici e gli Istituti agrari, sancito anche dalla stipula di numerose Convenzioni. Per quanto riguarda la riforma dell'istruzione non solo si è detto d'accordo sulle considerazioni critiche espresse dal Prof. Pivotti, ma ha rincarato la dose, portando come esempio del disastro prodotto dalla riforma l'eliminazione della "Terza area", cioè di quel pacchetto di ore (300 all'anno, sia al quarto che al quinto) che mettevano, con successo, in collaborazio-

ne mondo dell'istruzione e mondo del lavoro e rispetto alla quale le attuali 132 ore complessive dedicate all'alternanza scuola/lavoro sono poco più che acqua fresca.

Ha inoltre ricordato i solidi rapporti con molte Università (*purtroppo non con quella di Padova, chiusa a riccio nel coltivare rapporti unidirezionali con un solo, diverso Albo, e questo non certo a vantaggio dei giovani laureati*): sono oltre 200 in Italia i corsi di laurea in Scienze Agrarie, Forestali, Naturali ed Ambientali nonché altri convenzionati con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, nei quali il tirocinio professionale viene già direttamente assolto. Ha infine rinnovato la proposta di lavorare insieme per creare i "Campus" di agraria, una filiera formativa che veda insieme l'istruzione pratica professionale, quella secondaria e quella accademica.

Il rappresentante dei Periti agrari, ha più che altro parlato della propria esperienza formativa (*dopo il diploma Moretti si è laureato in agraria, a Padova*) e di quella attuale professionale (*come perito grandine per le compagnie di assicurazione*), in realtà concordando in molti punti con l'analisi del Presidente degli Agrotecnici salvo essere perplesso sull'idea del "Campus"; resta il fatto che quando si entra nel vivo delle questioni è difficile che chi svolge realmente la professione, e dunque conosce bene i problemi dell'agricoltura, non finisca per concordare sulle soluzioni.



La locandina del convegno.

NOSTRO SERVIZIO

La “prima volta” delle Scuole Forestali

A Pieve S. Stefano (AR) la prima Gara Nazionale degli studenti delle scuole forestali



Foto di gruppo degli studenti partecipanti, accompagnati dai rispettivi docenti

Due giorni densi di impegni per il Coordinamento delle Scuole Forestali Italiane nell'ambito di un triplice appuntamento che si svolse nel mese di maggio a Pieve Santo Stefano, presso L'ISIS “Camaiti”, che ha ospitato il 2° Congresso nazionale delle Scuole forestali, la 1° Gara nazionale degli studenti degli Istituti Professionali ad indirizzo forestale e la consueta Assemblea delle scuole forestali.

Tre importanti appuntamenti, voluti con forza dal Coordinamento delle Scuole forestali italiane e dal Dirigente scolastico dell'ISIS “Camaiti”, Prof.ssa **Laura Cascianini**, che hanno permesso un proficuo confronto sulla formazione forestale e sulle future prospettive degli Istituti forestali, soprattutto in rapporto al mondo del lavoro.

Al Congresso, presieduto dal Dirigente Scolastico **Ezio Busetto** di Feltre (BL) e dalla Professoressa Laura Cascianini, oltre alle quattro scuole forestali storiche (*Pieve S. Stefano, Feltre, Ormea ed Edolo*) hanno partecipato gli Istituti di Pistoia, Conegliano (TV) e Bassano del Grappa (VI) ed illustri personalità del mondo politico, del lavoro e delle professioni.

Dopo i saluti istituzionali, i lavori sono iniziati con una relazione del Prof. **Ezio Busetto**, dal titolo “*L'istruzione forestale in Italia, storia problematiche e prospettive*”, nella quale sono state ripercorse le principali fasi dell'istruzione forestale italiana, dalla nascita del coordinamento all'approvazione delle opzioni degli Istituti Professionali con specifico riferimento a quella relativa alla “**Gestione delle risorse forestali e montane**” ottenu-

ta grazie all'importante impegno della Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria e del Collegio Nazionale degli Agrotecnici.

I lavori sono proseguiti con l'intervento del Presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati, **Roberto Orlandi**, che ha affrontato la tematica relativa alle *"Prospettive degli istituti forestali italiani in rapporto alla libera professione"*, soffermandosi in particolare sulle competenze libero-professionali nel settore forestale alle quali il Collegio Nazionale degli Agrotecnici sta attivamente lavorando.

Sono seguite altre importanti relazioni tecniche, nel corso delle quali sono state sviluppate problematiche di grande

attualità quali *"La formazione delle maestranze nel quadro della certificazione di qualità"*, di cui ha parlato la Dott.ssa **Francesca Dini**, in rappresentanza del PEFC Italia, *"Il ruolo della istruzione e della formazione Professionale nelle utilizzazioni forestali"*, trattato dal Dott. **Francesco Neri** del Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali dell'Università degli studi di Firenze e *"L'importanza dell'istruzione forestale in rapporto all'evoluzione delle tecniche selvicolturali"* sviluppato dal Dott. **Luigi Torreggiani** della Compagnia delle Foreste

Al congresso sono intervenuti anche la Prof.ssa **Patrizia Marini**, Presidente della Rete Nazionale degli Istituti Agrari (Re.N.Is.A), e il Dott. **Andrea Cutini**, che ha portato i saluti del Direttore del Centro di Ricerca per la Selvicoltura di Arezzo Dott. Piermaria Corona.

Dopo un breve dibattito, i lavori sono stati conclusi dalla Dott.ssa **Rosa De Pasquale** – Capo Dipartimento per il sistema educativo di Istruzione e Formazione che ha ripreso i vari spunti emersi durante il congresso approfondendo in maniera dettagliata le *"Prospettive dell'Istruzione Professionale Forestale in rapporto alla riforma degli Istituti Professionali"*.

Per la prima volta in Italia si è svolta anche la gara nazionale degli alunni frequentanti il IV anno degli istituti professionali opzione *"Gestione delle risorse forestali e montane"*. Come accennato in precedenza l'attivazione dell'opzione è avvenuta con la recente riforma della scuola, la cosiddetta riforma "Gelmini", e ha visto nell'anno scolastico 2014-2014 il primo Esame di Stato dei nuovi tecnici diplomati nel settore forestale.

La gara, organizzata dalla prestigiosa sede di Pieve Santo Stefano, dove è nata nel 1960 la prima scuola forestale italiana, si è svolta



Intervento del Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati Dott. Roberto Orlandi

con il contributo finanziario del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati che ha messo a disposizione anche l'assegnazione di premi in denaro ai primi tre studenti classificati (500 € al primo e 300 € al secondo e terzo classificati).

La gara è riservata agli studenti più meritevoli che hanno ottenuto i migliori risultati alla fine della classe 3^a e consiste in prove scritte di silvicoltura, dendrometria, utilizzazioni forestali, cartografia ed economia forestale nonché in prove pratiche di uso di macchinari ed un colloquio conclusivo.

Alla gara hanno partecipato gli Istituti di Bassano del Grappa, Conegliano, Edolo, Feltre, Ormea, Pistoia e, fuori concorso in quanto istituto organizzatore, anche uno studente di Pieve Santo Stefano.

La Commissione giudicatrice, composta da un Dirigente tecnico dell'Ufficio scolastico Regionale, dal Dirigente dell'ISIS Camaiti, da un rappresentante del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati, da un Funzionario tecnico di settore dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina e da un docente dell'ISIS Camaiti, al termine dei lavori ha stilato la graduatoria che ha visto vincitore l'allievo **Marco De Fanti** dell'Istituto della Lucia di Feltre (Belluno), al secondo posto l'allievo **Bruzzone Giacomo**, dell'Istituto forestale di Ormea (Cuneo) ed al terzo posto all'allieva **Garzotto Noemi** dell'Istituto Parolini di Bassano (Vicenza).

Come ricordato, il primo premio consiste in una borsa di studio di 500 euro che sarà consegnata all'allievo De Fanti e alla scuola in occasione di una cerimonia ufficiale a Roma, inoltre il nome dell'allievo verrà scritto nell'Albo delle eccellenze depositato al MIUR.



L'intervento di saluto della Dirigente dell'ISIS "Camaiti" Prof. ssa Laura Cascianini.

Infine svolta anche l'Assemblea annuale del Coordinamento delle Scuole forestali italiane per il rinnovo delle cariche e la definizione dei criteri di accesso alla rete forestale per gli istituti che hanno attivato l'opzione forestale. A questo importante momento hanno partecipato i rappresentanti delle sette scuole presenti alla gara.

L'incontro ha visto riconfermare la presidenza della rete al Dirigente scolastico Prof. **Ezio Busetto** di Feltre, componenti del

Direttivo sono stati nominati i Dirigenti **Laura Cascianini** di Pieve Santo Stefano, **Antonella Germini** di Ormea e **Nunzio Speciale** di Edolo. La sede del coordinamento è stata confermata a Pieve Santo Stefano. Al termine di questa intensa due giorni, che ha permesso alle scuole forestali di confrontarsi sui vari aspetti delle problematiche del settore, le scuole si sono date appuntamento per il prossimo anno a Feltre dove verrà organizzata la prossima gara nazionale degli Istituti forestali.

Com'è prassi infatti, la Gara nazionale viene organizzata ogni anno dall'istituto vincitore la gara dell'anno precedente.

Tutti gli eventi si sono svolti con grande soddisfazione dei partecipanti splendidamente accolti dal DS **Laura Cascianini** che ha messo a punto un'impeccabile macchina organizzatrice grazie anche alla collaborazione di tutto il personale, docente e non docente, dell'Istituto "Fanfani - Camaiti" che si è distinto anche per l'ottimo pranzo di gala preparato dall'Istituto Alberghiero "Buonarroti" di Caprese Michelangelo.

VINCENZO GONNELLI



Gli Studenti vincitori della gara nazionale degli istituti Forestali da sinistra: Noemi Garzotto, Marco de Fanti, il Ds Laura Cascianini e Giacomo



NELLE PIUME DEGLI UCCELLI LA MAPPA DELLE ROTTE MIGRATORIE

Gli esiti della Summer School FEM-MUSE su ecologia animale e tracciabilità

Quali popolazioni di uccelli transitano sulle Alpi? Quale "mappa" realizzano nel cielo? E ancora, nel tempo le rotte migratorie cambiano? Le risposte arrivano dalla piattaforma isotopi stabili della Fondazione Edmund Mach che, in collaborazione con il MUSE, da tre anni analizza le piume degli uccelli per determinare il rapporto degli isotopi stabili: le sofisticate analisi consentono di capire dove sono transitati i volatili in base alla loro dieta e mappare quindi le rotte migratorie.



La ricerca ha trovato sviluppo nella *Summer School* su ecologia animale organizzata da FEM in collaborazione col MUSE ed il patrocinio del network IRSAE (*International Research School in Applied Ecology*). Quindici studenti e ricercatori provenienti dall'Italia, ma anche da Romania e Slovenia, sono impegnati nei laboratori di San Michele e in alcune località trentine a studiare i modelli migratori degli uccelli che transitano sulle alpi, ma anche a studiare i movimenti di ungulati e grandi carnivori in ambiente montano.

La collaborazione tra il Centro Ricerca e Innovazione FEM e la Sezione Zoologia dei Vertebrati MUSE, sul fronte della ricerca e combinazione di diversi approcci per lo studio dell'ecologia animale, fa del Trentino il principale riferimento per l'Italia ed uno dei pochi in Europa specializzati in questo settore.

In particolare, presso l'Unità Isotopi stabili di FEM, i ricercatori stanno analizzando nelle piume di alcune specie di uccelli migratori raccolte presso le stazioni di inanellamento del MUSE, i rapporti tra isotopi stabili di ossigeno, carbonio, azoto, zolfo e idrogeno. Questi rapporti permettono di risalire alla zona di nascita degli uccelli e quindi

di comprendere l'origine geografica delle popolazioni che transitano in autunno attraverso le Alpi trentine.

Durante il corso interverranno **Wolfgang Fiedler** (*Max Planck, Germania*), segretario generale dell'EURING, il centro europeo di inanellamento, e **Keith A. Hobson** (*Western Ontario University, Canada*), massimo esperto mondiale dello studio sulle rotte migratorie degli uccelli analizzate attraverso gli isotopi stabili. Oltre alle lezioni frontali gli studenti avranno modo di sperimentare direttamente l'analisi isotopica, con attività pratica in laboratorio e parteciperanno alle attività di inanellamento con i ricercatori del MUSE presso la stazione di Bocca di Caset, vicino a Tremalzo. Il corso si concluderà con un'attività in Valle di Cembra, dove i ricercatori dell'Unità ecologia applicata FEM illustreranno le attività che svolgono con ungulati e grandi carnivori usando la telemetria.

Lo studio dell'ecologia animale studia le interazioni tra gli animali e l'ambiente in cui vivono. Comprendere questi meccanismi è fondamentale per valutare le condizioni at-



tuali e future degli animali in ecosistemi esposti ai cambiamenti climatici ed a interventi antropogenici. La scelta di metodologie di studio appropriate per descrivere e misurare nel modo più preciso ed accurato possibile le dinamiche ecologiche è cruciale. L'obiettivo della *Summer School* è quello di fornire agli studenti una panoramica generale degli approcci attualmente disponibili, convenzionali o meno (*tagging, telemetria, analisi dei rapporti di isotopi stabili, inanellamento, etc.*), per studiare l'ecologia animale.

SILVIA CESCHINI

Da “Fondo Futuro” opportunità anche per i professionisti

La Regione Lazio vara un Fondo per erogare contributi a piccole imprese e liberi professionisti

In seguito alla pubblicazione della legge regionale n. 12 del 10 agosto 2016 “Disposizioni per la semplificazione la competitività e lo sviluppo della Regione”, di particolare interesse per i professionisti lavoratori autonomi titolari di partita IVA, anche in associazione tra loro, sono

europei del POR FSE 2007-2013, per finanziare progetti di auto impiego, l'avvio di nuove imprese o la realizzazione di nuovi progetti promossi da imprese esistenti. Circa 3.500 i progetti che saranno realizzati.

I progetti ritenuti idonei potranno beneficiare di prestiti di



state recepite alcune modifiche (*e, nello specifico, con l'art. 15 qui in allegato*) ai provvedimenti relativi alla concessione di agevolazioni alle imprese, estendendo i benefici ai lavoratori autonomi titolari di partita Iva, così come previsto dalla normativa europea e nazionale.

La Regione Lazio rilancia il microcredito e la microfinanza (*L.R. 10/2006, art. 1, commi 20-28*), con un intervento di erogazione di piccoli finanziamenti a tasso agevolato per idee imprenditoriali ma con difficoltà di accesso al credito bancario. Il programma della Regione prevede lo stanziamento di 35 milioni di euro, risorse provenienti dai fondi

importo compreso tra 5.000 e 25.000 euro, da restituire al tasso di interesse dell'1%, con una durata da definire caso per caso e comunque non oltre gli 84 mesi, incluso l'eventuale preammortamento.

Il fondo sarà accessibile fino al 14 ottobre 2016 e mette a disposizione finanziamenti a tasso agevolato per chi ha un'idea imprenditoriale ma ha difficoltà di accesso al credito bancario, ossia soggetti che abbiano difficoltà o impossibilità di accesso al credito bancario ordinario, coniano il termine di “non bancabilità” quale requisito fondamentale per l'ammissione. Sono escluse le società di capitali.

L'Obiettivo è quello di concedere finanziamenti a tasso agevolato per sostenere imprese esistenti, incentivando nuovi progetti e nuove esperienze imprenditoriali.

Rivolto a microimprese già esistenti a microimprese ancora da costituire e titolari di partita IVA.

Il criterio di "non bancabilità" e di impossibilità di accesso al credito. Sono tuttavia esclusi i soggetti che negli ultimi cinque anni presentino "anomalie bancarie".

La Regione sottolinea inoltre che si tratta di casi estremi (*ad esempio: fallimento, bancarotta, ecc.*) che saranno puntualmente elencate nell'Avviso.

Priorità per i giovani in un progetto che mira a garantire loro un'opportunità, spesso negata per mancanza di credibilità e di uno storico bancario che gli consenta l'accesso al credito.

Un elemento importante inoltre è che non possono essere richieste, a sostegno del finanziamento, garanzie reali, patrimoniali, finanziarie, né personali e non sono previste spese di istruttoria per il beneficiario.

La Regione mette a disposizione 3 milioni di euro per i giovani fino a 35 anni e 2 milioni per gli over 50, 5 milioni per i soggetti economicamente più deboli, con reddito inferiore ai 21.000 euro; 5 milioni per i lavoratori svantaggiati; 15 milioni sono destinati a tutti gli altri.

Sono esclusi settori dell'acqua-coltura, della produzione agricola e della pesca.

Di particolare interesse sono le spese ammissibili, che a differenza di altri finanziamenti sono estese anche a quelle relative al progetto presentato, alle spese di costituzione e al costo del personale per i primi 3 mesi. Spese di costituzione, per le imprese non ancora costituite al momento della presentazione della domanda, spese di funzionamento, investimenti. Sono escluse le spese relative all'IVA e a qualsivoglia imposta o tassa.

Non è possibile impiegare il finanziamento per consolidare debiti bancari, interessi passivi, né è possibile acquistare con il finanziamento beni di rappresentanza o ad uso promiscuo, quali ad esempio computer portatili e mezzi di trasporto.

La presentazione delle domande avviene tramite soggetti erogatori. La procedura di erogazione dei finanziamenti è a cura di tutti i soggetti sopra citati che hanno sottoscritto apposita convenzione con Lazio Innova., il cui elenco è disponibile sul sito www.lazioinnova.it, ed eventualmente su altri siti indicati nell'Avviso.

A tal fine, gli interessati contattano il Soggetto Erogatore telefonicamente o a mezzo e-mail, al fine di fornire le informazioni richieste nel Formulario che è allegato all'Avviso.

È possibile contattare i Soggetti Erogatori fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Dopo questa prima fase di contatto con il soggetto erogatore, alla quale seguirà una fase di approfondimento e va-

lutazione, Lazio innova si occuperà del controllo formale. Lazio Innova, previa verifica di conformità delle schede istruttorie ricevute dai Soggetti Erogatori trasmette le schede istruttorie al Nucleo Regionale appositamente istituito presso la Regione, che si riunisce settimanalmente;

Il Soggetto Erogatore provvederà ad inviare al richiedente formale comunicazione dell'esito della delibera e, in caso di delibera positiva, provvederà alla stipula del contratto di finanziamento e alla erogazione sul conto corrente vincolato.

"Fondo Futuro è una rivoluzione, perché permette l'accesso al credito a un tasso dell'1% a tutte quelle piccole e nuove imprese che per il sistema attuale non sono bancabili, che non potrebbero mai ottenere un accesso al credito per avviare o sostenere un'impresa -lo ha detto il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che ha aggiunto- Il fondo non richiede né garanzie personali, né garanzie particolari: si tratta di fondi europei che stavano tornando a Bruxelles e che abbiamo rimodulato per aiutare chi vuole fare impresa in questa Regione forte della propria voglia di produrre, scommettere, creare nuove aziende, locali o attività e che finora non aveva opportunità di poterlo fare, perché il sistema di credito tradizionale non glielo consentiva".
"Per noi l'apertura alle partite iva, al lavoro autonomo di seconda o di terza generazione, ai creativi del lavoro immateriale è un grande segnale di attenzione. C'è sia il mondo più tradizionale, dal commercio alla manifattura, all'artigianato, ma anche quello delle partite IVA- è il commento del Vicepresidente della Regione, Massimiliano Smeriglio-. C'è un'attenzione particolare per le nuove generazioni, una ossessione per la Regione Lazio: c'è una azione sull'inclusione sociale, sugli over 50 che hanno perso il lavoro, ma anche per target più generici. La possibilità di accedere al credito e realizzare un'idea di impresa rafforza le opportunità della singola persona e rafforza anche la Regione Lazio"

Per maggiori dettagli:

<http://www.lazioinnova.it/wp-content/uploads/2015/01/DE-G04684-del-06-05-2016-Approv-schema-accordo-BURL.pdf>

- Responsabile Unico del Procedimento il Direttore Generale di Lazio Innova
- Nonostante si stiano adoperando per una proroga la scadenza per la presentazione delle domande è il 14/10/16.
- Per qualsiasi informazione (Faq) si può inviare una mail a microcredito@lazioinnova.it o consultare il sito www.lazioinnova.it

• **Per scaricare il Bando e le relative domande:**

http://www.regione.lazio.it/rl_attivitaproduttive/?vw=documentazioneDettaglio&id=35439

ALIA MOUSELI

Seminario internazionale marketing del vino

Focus sui nuovi modelli per l'export del vino italiano

Come da tradizione degli ultimi sette anni ritorna a San Michele all'Adige (*Trento*) il Seminario internazionale di marketing del vino organizzato dalla Fondazione Edmund Mach, che si svolgerà venerdì 4 novembre e sarà incentrato sui nuovi modelli per l'export del vino.

Promosso dalla sezione post-secondaria e universitaria del Centro Istruzione e Formazione l'appuntamento sempre molto atteso dal mondo vitienologico, il 7° seminario vedrà intervenire alcuni dei più autorevoli protagonisti della produzione vitienologica italiana in un confronto aperto sulle nuove vie per affrontare l'export italiano, in particolare su come le imprese italiane del vino stanno affrontando le profonde evoluzioni dell'esportazione vitivinicola a livello internazionale.

A moderare il convegno sarà Stevie Kim, managing director di Vinitaly International. Tra i relatori parteciperanno Matteo Lunelli, Presidente di Cantine Ferrari nonché direttore dell'International Wine and Spirits Competition IWSC, Antonio Rallo, Presidente di Unione Italiana Vini

e titolare della cantina Donnafugata, Emilio Pedron, Amministratore Delegato di Bertani Domains, Raffaele Boscaini, Responsabile Marketing Masi, Francesco Ferreri, Presidente di Assovini Sicilia, Matilde Poggi, Presidente Fivi e titolare di Le Fraghe.

L'export vitivinicolo italiano è fortemente cresciuto in quest'ultimo ventennio a dimostrazione del grande appeal internazionale della nostra vitienologia. E' cresciuta però anche la concorrenza sui mercati internazionali, sono aumentate le problematiche organizzative, si sono fortemente modificati i sistemi distributivi e la stessa rete di importazione si è decisamente evoluta in quest'ultimo quinquennio. Tali evoluzioni stanno obbligando le imprese enologiche italiane a grandi sforzi organizzativi e ad aumentare fortemente la loro capacità di gestire la loro presenza sui mercati internazionali.

Per informazioni sulla partecipazione
<http://eventi.fmach.it/seminariovino/II-seminario>



Erba medica: i chiarimenti del Ministero

Lo studio Agro-tecnico AGRIEURO ha analizzato la problematica

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha, recentemente, emesso un documento chiarificatore in merito alla questione dei prati permanenti. La nuova PAC (Politica Agricola Comune), come noto, prevede fra le altre cose, l'obbligo del mantenimento dei prati permanenti a livello nazionale, non consentendo di scendere sotto una certa soglia.

A tal fine, è molto importante comprendere come è classificata l'erba medica, una coltura che per certi versi, può essere considerata facente parte di due categorie: quella dei seminativi e quella dell'erba ed altre piante erbacee da foraggio.

non è catalogata come prato permanente dopo 5 anni di permanenza sulla superficie. Pertanto, in caso di mutamento della coltura, non si genera il problema di dover richiedere l'autorizzazione per la conversione dei prati permanenti; L'erba medica, pur essendo un seminativo, è un'azotofissatrice, pertanto beneficia dell'esenzione dagli obblighi EFA (*Area di Interesse Ecologico*).

Tuttavia le leguminose, qualora seminate, contemporaneamente o in tempi successivi, in miscela con essenze da prato o con altre piante erbacee da foraggio, rendono la parcella agricola classificabile come erba o altre piante erbacee da



Il Ministero ha chiarito, illustrando quanto presentato dai Servizi della Commissione Europea, che le specie appartenenti alle leguminose, tra le quali figura anche l'erba medica, ove coltivate in purezza, devono essere classificate tra le superfici a seminativi e non tra quelle ad erba ed altre piante erbacee da foraggio.

Ne conseguono quindi, alcune considerazioni relativamente all'erba medica ed agli obblighi imposti dal *greening*:

Per quanto concerne l'obbligo di diversificazione, essendo l'erba medica in purezza da considerarsi un seminativo, è necessario procedere alla diversificazione colturale, qualora la dimensione delle superfici coltivate ne imponga l'obbligo; Essendo l'erba medica classificata come seminativo, essa

foraggio, con la conseguenza di sottrarla agli obblighi della diversificazione, non essendo considerata seminativo.

La nota ministeriale parla di possibili correttivi per tutti coloro che hanno dichiarato superfici ad erba medica come erba o altre piante erbacee da foraggio, invece che come seminativi, onde evitare di penalizzare chi abbia tenuto un determinato comportamento prima della pubblicazione del documento chiarificatore sulla corretta classificazione dell'erba medica.

*Studio Agro-tecnico AGRIEURO
dell'Agr. Angelo Pasero
www.studioagriuro.it*

Un Macfrut da record

Ottima prova della Fiera internazionale dell'ortofrutta che ha tenuto banco per tre giorni di seguito



L'inaugurazione della fiera

Numeri record per la 33esima edizione di Macfrut, la fiera internazionale dell'ortofrutta che si è svolta a Rimini Fiera dal 14 al 16 settembre 2016. Crescita della superficie espositiva, da 6 a 7 padiglioni, per 40mila metri quadrati di area occupata (20% in più del 2015). Oltre mille espositori, con 139 *new entry* (di cui 26 esteri), spazi *sold out* già a tre mesi dall'evento. *Kermesse* sempre più internazionale con un espositore su quattro dall'estero e la presenza di 1.000 *buyer*. Presentazione delle principali innovazioni con speciali focus sul punto vendita del futuro e 35 novità assolute dell'intera filiera. Due 'ospiti speciali': Perù paese partner, Sicilia Regione partner. Una cinquantina di eventi tra convegni, meeting e convention aziendali, organizzati dagli espositori.

Del resto l'ortofrutta è la prima voce dell'export dell'agroalimentare con 8 miliardi di euro, +60,1% in dieci anni.

Macfrut consolida sempre di più la sua vocazione interna-

zionale. Parla le lingue del mondo con delegazioni e operatori da cinque Continenti, grazie all'intesa attività di promozione e presentazione della Fiera a livello mondiale.

Erano presenti imprese dall'Egitto, Sudan, Repubblica Dominicana, Cina, Tunisia, Polonia, Messico, Ecuador, Spagna, Germania, Olanda, Francia, Nuova Zelanda. A queste si aggiungono nuove imprese dall'Albania, Argentina, Colombia, Kenya, Perù e Francia, Costa Rica e Paraguay.

.Nutrita anche la presenza africana, con due paesi espositori Sudan e Kenya, presenti con 15 aziende, e delegazioni provenienti da numerosi paesi che nel pomeriggio di mercoledì 14 settembre hanno preso parte alla iniziativa promossa dal Ministero Affari Esteri *Il ruolo dell'ortofrutta per lo sviluppo economico e sociale dell'Africa sub-sahariana*, concluso dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Sandro Gozi**.

Il settore ortofrutticolo da sempre è uno dei più innovativi dell'agroalimentare, e Macfrut è la vetrina ideale per pre-



Il ViceMinistro Andrea Olivero taglia il nastro inaugurale, con lui ci sono il Presidente dell'Ente fieristico Renzo Piuraccini, il Sottosegretario Sandro Gozi, l'europarlamentare Paolo De Castro, il Presidente della Regione Stefano Bonaccini, Paolo Bruni, il Sindaco di Cesena Paolo Lucchi.

sentare i nuovi progetti. Ben 35 sono le novità che saranno presentate nella tre giorni, riguardano tutti i comparti della filiera, dalla genetica delle aziende sementiere alle tecnologie del pre e post raccolta, fino alla quarta gamma.

A queste si aggiunge un'area 'dinamica', uno spazio dove toccare con mano le nuove tecnologie e i metodi innovativi che influiscono nella coltivazione. Due serre da 100 mq l'una con colture tradizionali e fuori suolo, e un vero e proprio campo di 400 metri quadrati in cui operano alcuni droni che danno prova del loro utilizzo nel campo.

L'Italia da sempre è leader mondiale delle tecnologie meccaniche per le aziende ortofrutticole, sia ad indirizzo orticolo sia frutticolo. Ben due i padiglioni di Rimini Fiera dedicati al pre-raccolta con tutte le principali novità di settore.

Per valorizzare l'innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola, insieme all'Informatore Agrario è stato confermato il *Macfrut Innovation Award*. Valutate da una qualificata giuria di esperti,

vengono premiate le innovazioni tecniche più significative in termini di sostenibilità ambientale ed economica e miglioramento della qualità dei prodotti.

Un focus sul punto vendita del futuro è al centro del *New Retail Solution*, spazio che propone le soluzioni innovative del prodotto sfuso e confezionato corredato di strumenti analogici e digitali, con in più un'altra area dedicata ai *case history* di vendita di quattro grandi aziende.

Una delle novità 2016 è stata quella della "Regione partner", con la possibilità di presentare il meglio della produzione territoriale. L'esordio spetta alla

Regione Sicilia, prima in Italia per produzione complessiva, con il 24,2% del totale di ortive protette, il 46,9% di agrumi, il 24,4% di frutta a guscio, il 16,4% di legumi. La Sicilia era presente con uno stand di 250 mq, vetrina delle proprie eccellenze.

Sono stati una cinquantina gli appuntamenti che a vario titolo hanno animato la tre giorni fieristica sui temi cardine del settore. Dai *workshop* tecnici per gli operatori, ai convegni di largo respiro come il corso europeo sulla quarta gamma, le opportunità internazionali di commercio con





al settore produttivo più tutele per via dei cambiamenti climatici e delle repentine trasformazioni del mercato. Noi come governo metteremo più risorse per l'agricoltura di precisione, e per lo sviluppo di tecnologie al servizio dell'agricoltura. Sappiamo che l'Italia in questo settore non ha rivali".

*"Sono contento di essere qui sia come membro del governo che come romagnolo - gli ha fatto eco **Sandro Gozi**, Sottosegretario agli Affari Europei - Il Macfrut ormai è una realtà globale che però mantiene con orgoglio forti radici nel territorio. L'80% dell'export*

varie aree del mondo, l'origine e la tracciabilità del prodotto, l'innovazione e tanto altro.

La manifestazione fieristica è stata inaugurata dal Vice-Ministro all'Agricoltura Sen. **Andrea Olivero** "Voi, come Macfrut, avete insegnato a tutti una cosa importante: il valore dell'aggregazione, il superamento di certi particolarismi. Avete affermato con forza che insieme si vince e questo vogliamo che sia un esempio per tutti -ha detto il ViceMinistro- L'ortofrutta è un settore che cresce bene, regalando molte soddisfazioni all'export italiano, ma quello che dobbiamo fare è continuare a migliorarci, fare nuovi accordi, potenziare le interazioni, garantire

ortofrutticolo italiano è rivolto all'Unione Europea: dobbiamo lavorare perché il 20% restante aumenti sempre di più. Per questo motivo non possiamo permettere che si parli di alzare muri, barriere, di uscire dall'Europa, o meglio dalla storia".

*"Oggi possiamo dire che la scelta di spostare Macfrut da Cesena a Rimini, inizialmente criticata da qualcuno, è stata vincente -ha detto il Presidente della Regione **Emilia Romagna Stefano Bonaccini**- perché trova spazi più ampi ed è aumentata la capacità attrattiva ed espositiva per quella che ormai è stabilmente*





L'intervento del Presidente degli Agrotecnici Lorenzo Gallo

una fiera di livello europeo. L'Emilia Romagna è la regione italiana prima per crescita negli ultimi due anni e Macfrut, nella sua realizzazione, rappresenta sia un esempio ben riuscito di gioco di squadra capace di superare i particolarismi che la valorizzazione di un territorio in cui si fa qualità e innovazione, a partire dalla qualità dell'agroalimentare e dell'ortofrutta".

All'inaugurazione era presente anche **Paolo De Castro**, europarlamentare e amico da sempre di Macfrut. *"I successi non vengono a caso -ha detto rivolgendosi al **Renzo Piraccini**, Presidente di Cesena Fiera- Macfrut è una macchina che si sa muovere con efficacia e cresce di anno in anno".*

*"Abbiamo vinto la nostra sfida romagnola -ha concluso **Paolo Lucchi**, Sindaco di Cesena- Macfrut ha radici ben salde nel nostro territorio ma il suo orizzonte ormai è il mondo. Siamo stati bravi a fare squadra, abbiamo un settore ortofrutticolo fortissimo, un gruppo di lavoro vincente. Il nostro compito ora è di continuare a vincere anche le future sfide".*

Fra gli eventi convegnistici che si sono svolti nel corso della manifestazione fieristica merita di essere segnalato quello organizzato da IMAGE LINE relativo a *"Il nuovo ruolo del consulente tra innovazione e digitale"* al quale ha partecipato il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Lorenzo Gallo**.

NOSTRO SERVIZIO,
in collaborazione con l'Ufficio Stampa MacFrut

**Quando si tratta del tuo futuro professionale,
non ti accontentare della serie B, scegli la**



**Scegli l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
Esistono molte buone ragioni per iscriversi**



Siamo l'Albo con la quota annuale di iscrizione più bassa in assoluto (al massimo 120 euro, compresa la quota nazionale). Per i nostri esami di abilitazione alla professione non si pagano costi all'Albo (ma solo i 61,13 euro di tassa governativa) mentre i Corsi di preparazione agli esami di Stato sono sostanzialmente gratuiti.

Favoriamo la nascita di strutture aggregate di professionisti, di società e cooperative professionali (in accordo con Confcooperative e Legacoop) in modo tale che in particolare i giovani iscritti possano meglio iniziare l'attività autonoma.

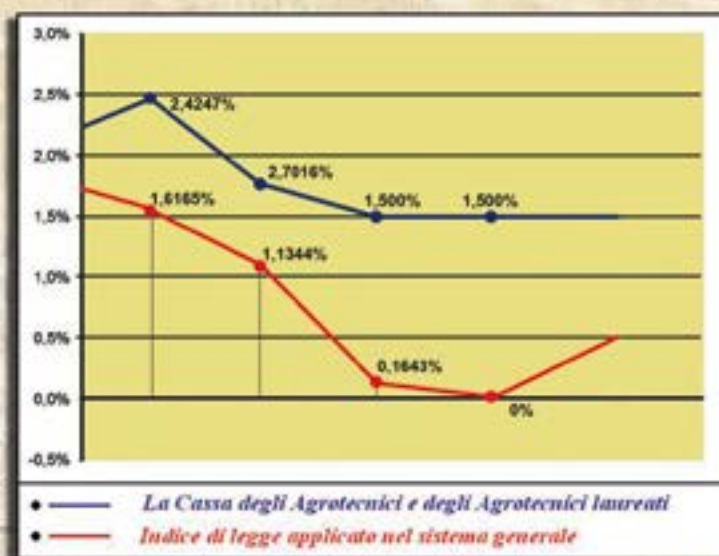


Verifichiamo le segnalazioni degli iscritti ed interveniamo ogniqualvolta le norme professionali non vengono rispettate (sono decine ogni anno i bandi fatti ritirare e modificare od i ricorsi presentati a tutela degli iscritti).



La nostra Cassa di previdenza è quella che richiede i contributi più bassi (solo il 10%) e riconosce la più alta rivalutazione dei contributi versati (+1,5% come minimo garantito, mentre il sistema generale impiegato dagli altri applica indici di gran lunga inferiori): in questo modo garantiamo pensioni sicure ed adeguate.

Informati presso di noi



www.agrotecnici.it

SEDE: presso il Ministero della Giustizia - Via Arenula, 71 - 00186 ROMA
email: agrotecnici@agrotecnici.it Tel. 06/6813.4383 - 0543/720.908

